

On. Sen. Luciano D'Alfonso
Capogruppo PD 6a Commissione
Finanze e Tesoro

Riservata Personale

Pescara, 30 dicembre 2019

Preg.mo
Ing. Alfonso Marcozzi
Presidente dell'Associazione Piccole e
Medie Industrie della Provincia di Teramo
info@apiteramo.it

Gentilissimo Presidente,

nel riscontrare il Tuo monito alla risoluzione della paralisi che, ormai da qualche mese, sta interessando la dorsale adriatica e, in particolare, il tratto autostradale A14 compreso tra il sud delle Marche e l'Abruzzo, ritengo doveroso precisare che diverse sono le attenzioni da subito rivolte alla promozione di iniziative risolutive, stimoli e sollecitazioni ai diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Sin dall'originarsi dell'emergenza, ho interrogato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso l'atto di sindacato ispettivo n. 3-01226, su quali atti intendesse adottare al fine di garantire, con la massima celerità, un piano operativo che contemperasse, da una parte, la messa in sicurezza dell'infrastruttura autostradale e, dall'altra, una gestione ottimale del traffico che conducesse al ripristino della funzionalità del tratto autostradale interessato.

A tal uopo, una attiva e dinamica interlocuzione è stata avviata e continua incessantemente con la stessa Ministra, per riuscire doverosamente, assieme, a svelare una graduazione del letale provvedimento inibitorio causato dalla Procura di Avellino, non essendo in alcun modo ulteriormente accettabili i fenomeni di congestione veicolare di questi giorni, e le gravi conseguenze che ne derivano in termini di sicurezza, di impatto ambientale e danno economico all'utenza, al sistema produttivo, turistico e distributivo delle merci.

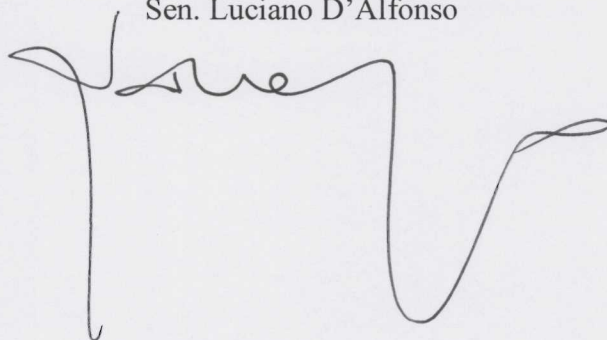
Così come, ho ritenuto doveroso sollecitare e stimolare l'intervento del Presidente della Regione Abruzzo, sottoponendo allo stesso una serie di indirizzi e suggerimenti da adottare, con realizzativa sollecitudine, tra i quali la necessità di aprire un dialogo crescente tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti dalla sopravvenuta inutilità del tratto autostradale de quo, nonché di attivarsi presso il preposto organo per la sicurezza delle infrastrutture del Ministero dei Trasporti e con l'autorità giudiziaria competente, per verificare la possibilità di alternative forme di applicazione della misura inibitoria.

Altresì, con la ripresa dell'attività parlamentare, sarà mia premura sottoporre all'attenzione dell'aula, un intervento che funga da forza propulsiva per tutte le forze politiche e che renda, ancora più evidente, le ragioni dell'improcrastinabilità e dell'urgenza della risoluzione, consentendo a tutti di conoscere nel merito i precipi elementi di contenuto per addivenire a nuove considerazioni che possano eliminare i disastrosi accadimenti.

Certo di fare cosa gradita, compiego alla presente, il testo dell'atto di sindacato ispettivo e la nota trasmessa al Presidente della Regione Abruzzo, garantendo che continuerò a approfondire, con fermezza e vigore, le competenze e le energie in mio possesso, per ricondurre a rapida normalizzazione la viabilità del tratto autostradale interessato e pervenire a reali, concrete ed effettive soluzioni che risultino adeguate a garantire il ripristino della funzionalità del tratto autostradale A14 compreso tra il sud delle Marche e l'Abruzzo.

Ti auguro buon lavoro e Ti stringo cordialmente la mano.

Sen. Luciano D'Alfonso



Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-01226

Atto n. 3-01226

Pubblicato il 7 novembre 2019, nella seduta n. 164

D'ALFONSO , VERDUCCI , PITTELLA , FEDELI , ROJC , STEFANO - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. -

Premesso che:

a seguito dell'ordinanza della direzione del VII tronco di Autostrade per l'Italia, dalla mezzanotte del 4 ottobre 2019 e fino a nuova disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata disposta la chiusura della corsia regolare di marcia e di quella di emergenza nel tratto autostradale A14 compreso tra il sud delle Marche e l'Abruzzo, emessa a seguito dell'adozione di un decreto di sequestro preventivo del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Avellino che ha disposto il sequestro delle barriere su 10 viadotti della A14;

i viadotti con barriere sequestrate sono: Fosso San Biagio, Campofilone, Santa Giuliana, Santa Maria, Cerrano, Marinelli, Vallescura, Petronilla, Fosso Calvano, Vallelunga;

come riportato anche dagli organi di stampa, nel frattempo i sequestri sulla A14 stanno causando una paralisi sulla dorsale adriatica, la seconda più importante del Paese tra Nord e Sud, in quanto aggravano una situazione già critica determinata dalle già imposte limitazioni di velocità (90 chilometri orari) e di distanziamento tra veicoli prescritte negli ultimi mesi dallo stesso concessionario nelle gallerie tra Porto Sant'Elpidio e Pescara;

premessò altresì che:

l'autostrada A14 Bologna-Taranto è gestita dalla società Autostrade per l'Italia SpA mediante apposita convenzione sottoscritta in data 12 ottobre 2007 con ANAS SpA ai sensi dell'art. 2, commi 82 e seguenti, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, approvata con legge 6 giugno 2008, n. 101, di conversione del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, e aggiornata con atto aggiuntivo del 24 dicembre 2013;

la A14 si estende per 743 chilometri e attraversa l'Abruzzo da val Vibrata (Teramo) a Vasto (Chieti) per 134 chilometri;

l'entità dei flussi di traffico per la rete autostradale passante in Abruzzo espressa in milioni di veicoli al chilometro è: 4.932,40 per la tratta Ancona-Pescara (133,8 chilometri), 1.387,50 per la tratta Pescara-Lanciano (49,7 chilometri), 2.970,20 per la tratta Lanciano-Canosa (189,6 chilometri), come riportato nel documento Aiscat informazioni 2018;

considerato che:

le misure operative assunte di pianificazione del traffico lungo il tratto di A14 e lungo le principali arterie collegate non sono sufficienti a mantenere il flusso veicolare al di sotto della capacità dell'infrastruttura e non sono tali da limitare o evitare che l'autostrada vada in congestione, come si rileva dai numerosi fenomeni di intasamento veicolare di questi giorni, dal gravissimo impatto in termini di incremento di emissioni inquinanti, consumi di carburante, minore sicurezza, danno economico al sistema produttivo, maggiori costi per la distribuzione delle merci, oltre il limite di sopportazione dell'utenza;

gli obiettivi delle *performance* propri dell'infrastruttura autostradale, quali flussi elevati e velocità commerciale elevata, per avere i quali l'utente paga il pedaggio, per la A14 sono notevolmente compromessi e si attestano ben al di sotto del limite di stabilità del servizio,

si chiede di sapere quali siano i provvedimenti adottati o che il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire con la massima celerità un piano operativo che contemperi, da una parte, la messa in sicurezza dell'infrastruttura autostradale e, dall'altra, una gestione ottimale del traffico che porti al ripristino della funzionalità del tratto autostradale A14 compreso tra il sud delle Marche e l'Abruzzo, in quanto, si ribadisce, non sono ulteriormente accettabili i fenomeni di congestione veicolare di questi giorni, e le gravi conseguenze che ne derivano in termini di sicurezza, di impatto ambientale e danno economico all'utenza, al sistema produttivo, turistico e distributivo delle merci.

On. Sen. Luciano D'Alfonso
Capogruppo PD 6a Commissione
Finanze e Tesoro

INVIATO



Inter-Parliamentary Union
For Democracy For Everyone

Riservata Personale

Pescara, 22 dicembre 2019

Preg.mo
On. Marco Marsilio
Presidente della Regione Abruzzo
marco.marsilio@regione.abruzzo.it
presidenza@regione.abruzzo.it

Onorevole Presidente,

richiamo le Tue attenzioni per sollecitarTi riguardo la paralisi che, ormai da qualche mese, sta interessando la dorsale adriatica e, in particolare, il tratto autostradale A14 compreso tra il sud delle Marche e l'Abruzzo.

Il provvedimento inibitorio causato dalla Procura di Avellino, attualmente in esecuzione, avente ad oggetto, specificatamente, il sequestro delle barriere su n. 10 viadotti della autostrada A14 sta imponendo inaccettabili fenomeni di congestione veicolare, le cui gravi conseguenze si riversano inevitabilmente in termini di sicurezza, di impatto ambientale e danno economico all'utenza, al sistema produttivo, turistico e distributivo delle merci.

Ritengo doveroso procedere, con realizzativa sollecitudine, ad aprire un dialogo tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti dalla sopravvenuta inutilità del tratto autostradale de quo, che consenta di acquisire il 'letale' provvedimento inibitorio, nonché le connesse relazioni tecniche al fine di approfondirne i precipui elementi di contenuto e addivenire a nuove considerazioni che possano oltrepassare l'univocità della sua attuale applicazione.

Ti evidenzio, altresì, di richiedere formalmente l'intervento del competente organo per la sicurezza delle infrastrutture del Ministero dei Trasporti, recentemente nominato e insediato e attivare una viva e dinamica interlocuzione istituzionale con l'autorità giudiziaria competente, per verificare la possibilità di alternative forme, più graduate, di applicazione della misura inibitoria attualmente incubo dei fruitori paganti l'autostrada A14.

Parimenti, Ti invito a verificare, presso i competenti Uffici della concessionaria autostradale, i tempi di adeguamento programmati per i necessari e improcrastinabili adempimenti di sicurezza infrastrutturali, correttivi o sostitutivi, concordati con l'autorità giudiziaria.

Pertanto, Ti chiedo di attivarTi, congiuntamente ai tuoi colleghi Presidenti della dorsale adriatica interessata, per ricondurre a rapida normalizzazione la viabilità del tratto autostradale interessato e pervenire a reali, concrete ed effettive soluzioni che risultino adeguate a garantire il ripristino della funzionalità del tratto autostradale A14 compreso tra il sud delle Marche e l'Abruzzo.

Nel ringraziarTi per l'attivismo e il dialogo che vorrai instaurare per il nostro territorio, Ti saluto sottolineando la mia disponibilità a supportare le Tue iniziative.

Cordialmente,

Luciano D'Alfonso

